

**GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE 2019**

**GIAZZA - CAMPOFONTANA**

**Partenza Gavagnin h. 8,45**

**Sosta caffè libera**

Ci si dirige con le auto verso Giazza. Il sentiero parte poco dopo il cartello che indica Contrada Faggioni (prima del paese). Si può parcheggiare qui o poco più avanti nei pressi del cimitero di Giazza.

Si sale per comoda carrareccia (sent. 251) passando per contr. Gauli e Corno Barila, fino a raggiungere la bella contrada Pelosi. Dopo averla visitata ci si dirige verso contr. Zocco e, passando per Casara, si raggiunge contr. Pagani. Anche qui vale la pena di fare una sosta per ammirare le antiche costruzioni e la settecentesca fontana coperta a laste di calcare rosso veronese. Si noti come le contrade siano nate in posizione soleggiata, al riparo dai venti e vicine alle sorgenti d'acqua. Tutto il territorio di Campofontana è percorso da queste antiche vie dei cimbri (trodi) che mettono in comunicazione contrade, prati, pascoli e boschi. Si riparte e, in breve, si arriva a Campofontana (antica Funtà) dove si fa la sosta pranzo (anche al sacco) presso la trattoria La Montanara (tel. 045 6510070)

Il ritorno è tutto in piacevole discesa passando per il "capitel de Stempe", contrada Grisi, e poi di nuovo Pelosi, Gauli fino a Faggioni dove si riprendono le auto.

**DIFFICOLTA' Escursionistica**

**DISLIVELLO MT. 480 - TEMPI di percorrenza h. 5**

**rientro a Verona entro le 19.00**

**OBBLIGATORI pedule alte alla caviglia - consigliati i bastoncini**

**ACCOMPAGNATORI Perlato Mara 347 9701512 - Benedetti Domenico**

**PER PARTECIPARE ALLA GIORNATA E' NECESSARIO ESSERE SOCI CAI.** Coloro che non lo sono devono fornire i dati personali, entro le 16.00 del giorno precedente la gita, alla Segreteria CAI 045 8030555 per la procedura del caso. Chi non è in regola si deve ritenere escluso dalla gita.

La partecipazione alle escursioni implica la lettura delle locandine: i partecipanti confermano di essere stati puntualmente informati sulle caratteristiche dell'itinerario da percorrere e sul livello di difficoltà tecniche del percorso; di essere a conoscenza dei rischi oggettivi connessi all'attività in montagna e di assumerli a proprio carico; di non avere alcuna patologia che possa impedire o compromettere il buon andamento dell'escursione o mettere a rischio la propria incolumità o quella di altri partecipanti.

Si ricorda che coloro che si allontanano dal percorso programmato senza l'autorizzazione degli accompagnatori devono ritenersi esclusi dal gruppo e lo fanno a loro rischio e pericolo.